

Giulianova. Elezioni a Giulianova: QUALE FUTURO? L'insegnamento di Papa Francesco

Movimento di Pensiero "Senza Padroni"

Giulianova

Agli Organi di Informazione

Elezioni a Giulianova:

QUALE FUTURO?

L'insegnamento di Papa Francesco

A pochi mesi dalle elezioni la realtà politico-amministrativa nazionale e territoriale richiede una **riflessione, serena e attenta**, sulla necessità di un radicale cambiamento dell'attuale situazione di sfiducia e di generale **sofferenza sociale**; gran parte della quale a noi sconosciuta perché **chiusa nel silenzio della dignità**.

Non si tratta soltanto di cambiare stile e contenuti: è **urgente cambiare idee, modo di pensare**, modo di intendere la **politica** per poi trasformarla in vero "**servizio al cittadino**", non conservarla come occasione di carriera o di vantaggio per una ristretta cerchia di persone direttamente o indirettamente legate alla parrocchia di Partito. Non è più accettabile che **posti di lavoro** nelle Istituzioni continuino ad essere assegnati in modo **poco trasparente** e che **incarichi importanti** vengano occupati da chi ha già un lavoro, o una libera professione, anziché riservati a **giovani** con titolo di **studio specifico** e in cerca di **prima occupazione**, o a padri di famiglia rimasti senza lavoro.

Le scarse **risorse** dei Comuni non dovranno essere sciupate in iniziative utili più alla propaganda per sé che alle esigenze della collettività; le **Istituzioni** non dovranno mai più essere gestite come **proprietà privata dei Partiti**.

Quella del maggio prossimo è l'occasione per avviare la rinascita di Giulianova: la città è **ricca di** tutte le caratteristiche naturali e strutturali per consentire un **futuro diverso**. O si **continua con l'esistente**, e si **finisce in miseria**, o ci impegniamo tutti nella costruzione della **possibilissima rinascita**.

E' giunto il momento di ricordare che **il denaro del Comune** è denaro **comune**, cioè **dei cittadini** che pagano le tasse, non degli Amministratori; quindi, **prima** di portare un **mandato di pagamento** in banca lo si pubblichi **su Internet** affinché tutti i cittadini possano sapere - e giudicare - come vengano spesi i loro soldi, per che cosa e a chi sono destinati.

E' anche venuto il momento di dire:

- **basta** con la promozione d'immagine del politico di mestiere;
- **basta** con **l'indifferenza verso giovani** in possesso di **capacità artigiane** o di interessanti **competenze** acquisite con **diploma** o **laurea**;
- **basta** con le interminabili carriere anche di mediocri;

- **basta** con opere pubbliche e concessioni affrettate in vista delle elezioni;
- **basta** con i lauti stipendi a carico dei contribuenti;
- **basta con i doppi incarichi quando c'è disoccupazione.**

Per **cambiare la Politica** è necessario che le persone di **buona volontà (e con specifiche competenze)** piuttosto che restare in disparte **facciano un passo avanti** tenendo sempre presente - per loro tranquillità - che

NON E' MAI LA POLITICA A SPORCARE GLI UOMINI ma che

SONO SEMPRE GLI UOMINI A SPORCARE LA POLITICA.

Una Politica è nuova se rende i cittadini **tutti uguali** rispetto al Comune, **indipendentemente** dai loro orientamenti politici: **uguali nei diritti, uguali nei doveri**. La sola differenza, doverosa, risiede nella diversità del bisogno: **prima** devono venire le esigenze dei bambini e delle loro mamme, quindi quelle degli anziani e delle persone sole; in particolare, dei non autosufficienti e di tutti coloro che hanno bisogno di aiuto, come i padri di famiglia che hanno perso il lavoro: secondo **la filosofia di una Nuova Politica, un cittadino non dovrà mai sentirsi solo nella propria città.**

Oggi abbiamo la fortuna di ricevere quotidianamente le **sincere parole** di **uguaglianza** e di **solidarietà** di **Papa Francesco**: chi è in grado di seguirne l'esempio si dedichi all'amministrazione della cosa pubblica. Diversamente, rimanga a casa: non sarebbe utile né a se stesso né agli altri.

La Politica - e certa **informazione** - hanno il **dovere della verità: la Società deve essere servita, non utilizzata.**

Il Responsabile del Movimento

Eden Cibej